

tato un serio piano di rilancio aziendale con il conseguente aumento delle perdite nel 1997 e 1998, nel completo disinteresse dell'Agip Petroli, detentrica del restante 20 per cento del pacchetto azionario;

nell'aprile del 1999 l'assemblea straordinaria della società ha decretato la messa in liquidazione della Nuova Scaini S.p.a;

attualmente non vi sono all'orizzonte acquirenti in grado di risolvere i problemi e di rilanciare l'azienda;

dal settembre 2000 le maestranze sono in mobilità, alcuni lavoratori hanno già terminato il periodo di mobilità, mentre per la stragrande maggioranza terminerà a settembre 2003 —:

quali iniziative urgenti di concertazione intenda adottare al fine di evitare che a breve oltre 150 famiglie rimangano senza alcuna risorsa economica, tenuto conto sia dell'età media dei lavoratori licenziati che dalle scarse prospettive di nuove possibilità di occupazione in un contesto territoriale che già denuncia una forte crisi economica ed occupazionale. (4-05901)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCARDO CONTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che presso le dogane di Ventimiglia ed Imperia via terra tutti i prodotti ortofrutticoli freschi provenienti da Paesi extracomunitari devono essere sottoposti a visita sanitaria dalla sanità marittima di Imperia che spesso provvede al prelevamento dei campioni per la ricerca di antiparassitari, coloranti e prodotti nocivi alla salute pubblica;

i campioni sono analizzati dal laboratorio chimico di Imperia nel giro di

tre-quattro giorni lavorativi, tenendo la merce ferma in attesa del risultato delle analisi;

qualora tale esito risulti negativo, la merce viene riconsegnata all'importatore, rilasciando regolare nulla osta all'importazione;

questo controllo in fase di importazione dei prodotti ortofrutticoli avviene in osservanza della Direttiva del Consiglio delle comunità europee n. 89/397 e delle relative disposizioni attuative (in particolare il decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 123);

da confronti effettuati con la situazione in Francia, Spagna, Portogallo e Olanda, risulta che questi prelievi non vengano effettuati al momento della presentazione delle merci in dogana;

è evidente lo svantaggio competitivo enorme nei confronti degli importatori italiani e i danni che sulla deperibilità di prodotti freschi causati da una sosta di tre-quattro giorni —:

se il Ministro intenda adottare specifiche iniziative in sede europea al fine di individuare un modello comune di applicazione della direttiva n. 89/397, affinché anche per i prodotti ortofrutticoli freschi, come già avviene per le carni e per i pesci, i controlli sanitari siano effettuati al momento dello sbarco nel primo porto o aeroporto della comunità e non nelle dogane interne a questa. (4-05892)

RICCARDO CONTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo la definizione di cui al titolo III, articolo 19, del Regolamento CE n. 2200/96 del Consiglio del 28 ottobre 1996 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della comunità europea* 21 novembre 1996, n. L297, per organizzazione interprofes-

sionale riconosciuta si intende « qualsiasi persona giuridica che raggruppamenti rappresentanti delle attività economiche connesse con la produzione e/o il commercio e/o la trasformazione dei prodotti di cui all'articolo 1 paragrafo 2 »;

la Circolare n. 6 (protocollo 9790631) del 18 aprile 1997 del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali e Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali), diffusa per attuare i contenuti del Regolamento CE n. 2200/96, al paragrafo « Organizzazioni interprofessionali ed associazioni di organizzazioni di produttori » individua l'organismo in oggetto quale « figura che prevede la partecipazione in essa di tutti i soggetti della filiera ortofrutticola, produzione, commercializzazione e trasformazione, o parti di queste, purché il momento produttivo sia comunque rappresentato »;

tutta la normativa contenuta nel titolo III (articoli 19-22) del Regolamento CE n. 2200/96 del Consiglio del 28 ottobre 1996 è tesa ad individuare i criteri di definizione della rappresentatività minima necessaria affinché l'Organismo interprofessionale riconosciuto possa profittevolmente operare;

in particolare, l'articolo 21, commi 1 e 2, del citato Regolamento CE stabilisce che « Qualora un'organizzazione interprofessionale attiva in una o più regioni determinate di uno Stato membro sia considerata, con riguardo ad un prodotto determinato, rappresentativa della produzione e/o del commercio e/o della trasformazione di detto prodotto, lo Stato membro interessato può, su richiesta di tale organizzazione, disporre che alcuni degli accordi, decisioni o pratiche concordate convenuti nell'ambito di quest'ultima siano resi obbligatori, per un periodo limitato, nei confronti degli operatori attivi, individualmente o non, nella regione o nelle regioni di cui trattasi e non aderenti alla suddetta organizzazione. Un'organizzazione interprofessionale è considerata rap-

presentativa a norma del paragrafo 1 qualora rappresenti almeno due terzi della produzione e/o del commercio e/o della trasformazione del prodotto o dei prodotti interessati nella regione o nelle regioni di cui trattasi di uno Stato membro. Qualora la domanda di estensione dell'efficacia delle regole riguardi più regioni, l'organizzazione interprofessionale deve comprovare una rappresentatività minima per ciascuno dei comparti raggruppati e in ognuna delle regioni di cui trattasi »;

il comma 3 dell'articolo 19 del Regolamento CE n. 2200/96 specifica che « prima di concedere il riconoscimento, gli Stati membri notificano alla Commissione le organizzazioni interprofessionali che ne hanno fatto domanda, fornendo tutte le informazioni utili relative alla loro rappresentatività e alle loro varie attività, nonché tutti gli altri elementi di valutazione necessari »; pertanto appare chiaro come la volontà più o meno dichiarata di escludere soggetti rappresentativi dall'Organismo interprofessionale possa ragionevolmente costituire elemento di valutazione su cui la Commissione potrebbe essere chiamata a pronunciarsi in sede di accoglimento (o di rigetto) della domanda di riconoscimento;

l'Unico (Unione nazionale italiana del commercio ortofrutticolo), essendo un'associazione di filiera e rappresentando numerosi produttori sparsi su tutto il territorio nazionale, rientrerebbe nella definizione di cui al comma 1 dell'articolo 19 del Regolamento CE n. 2200/96 e della Circolare attuativa del 18 aprile 1997, n. 6;

tale associazione nazionale di filiera, inoltre, vanta forte rappresentatività nell'ambito delle imprese esportatrici, rappresentando circa i 2/3 del commercializzato con i Paesi d'Oltremare —

se non sia opportuno ammettere l'Unico (Unione nazionale italiana del commercio ortofrutticolo), che rappresenta tutte le componenti dell'ortofrutta in Italia e che arriva a sfiorare i due milioni di euro di fatturato, a far parte dell'Or-

ganismo interprofessionale, avendo i requisiti sufficienti per aderirvi. (4-05893)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

uno sconosciuto *virus* polmonare sta seminando paura e allarme nel mondo, provocando una forma di polmonare *killer* resistente ai farmaci, denominata « grave sindrome respiratoria acuta », che si trasmette attraverso le vie respiratorie, come per una comune influenza, per cui i luoghi a rischio sono quelli più affollati e dove si incontrano persone di diverse nazionalità;

sono già state provocate quindici vittime, mentre i contagi sfiorano le 150 unità, fino ad ora concentrati quasi esclusivamente nel sud est asiatico;

l'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato l'allarme per una possibile

« minaccia sanitaria mondiale », essendosi rinvenuti ben 1.622 casi di infezione nel mondo e, in particolare, in molti ospedali d'Europa (Austria, Belgio, Germania e Francia) in soggetti sempre provenienti dall'Oriente;

in Italia, nonostante non risulti accertato alcun caso di infezione, prontamente sono stati sottoposti a stretta sorveglianza gli scali aerei di Malpensa e di Fiumicino, nonché i porti di Napoli e Salerno, e sono stati allertati gli ospedali Spallanzani di Roma e Sacco di Milano, specializzati nella ricerca e nella cura delle malattie infettive —:

se il Ministro interrogato ritenga sufficienti queste iniziative e quali ulteriori controlli presso aeroporti, porti e, in generale, presso le frontiere intenda adottare per scongiurare il rischio di un'estensione del contagio anche in Italia. (3-02142)

BATTAGLIA, LABATE, INNOCENTI, RUZZANTE, BOGI, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, GIACCO, LUCÀ, PETRELLA, TURCO e ZANOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

precauzioni e misure di sicurezza non riescono a frenare l'epidemia di polmonite atipica che continua a crescere;

il bollettino dell'Organizzazione mondiale della sanità parla di 1.622 casi e 58 morti nei 15 Paesi dove è stata segnalata la presenza dei malati di polmonite atipica;

per l'Italia l'Organizzazione mondiale della sanità registra solo 2 casi, mentre il Ministro interrogato ne cita 3;

si apprende dai quotidiani che alcuni medici a Hong Kong hanno annunciato un tentativo di cura, che viene guardato con speranza negli ospedali dove si lotta con pochi mezzi e tanti malati;

il ministero della salute si è attivato, con la collaborazione di alcuni centri di riferimento, impartendo, anche alle regioni italiane, modalità di allerta e proce-